

# mondo visione

## Petrolio televisivo

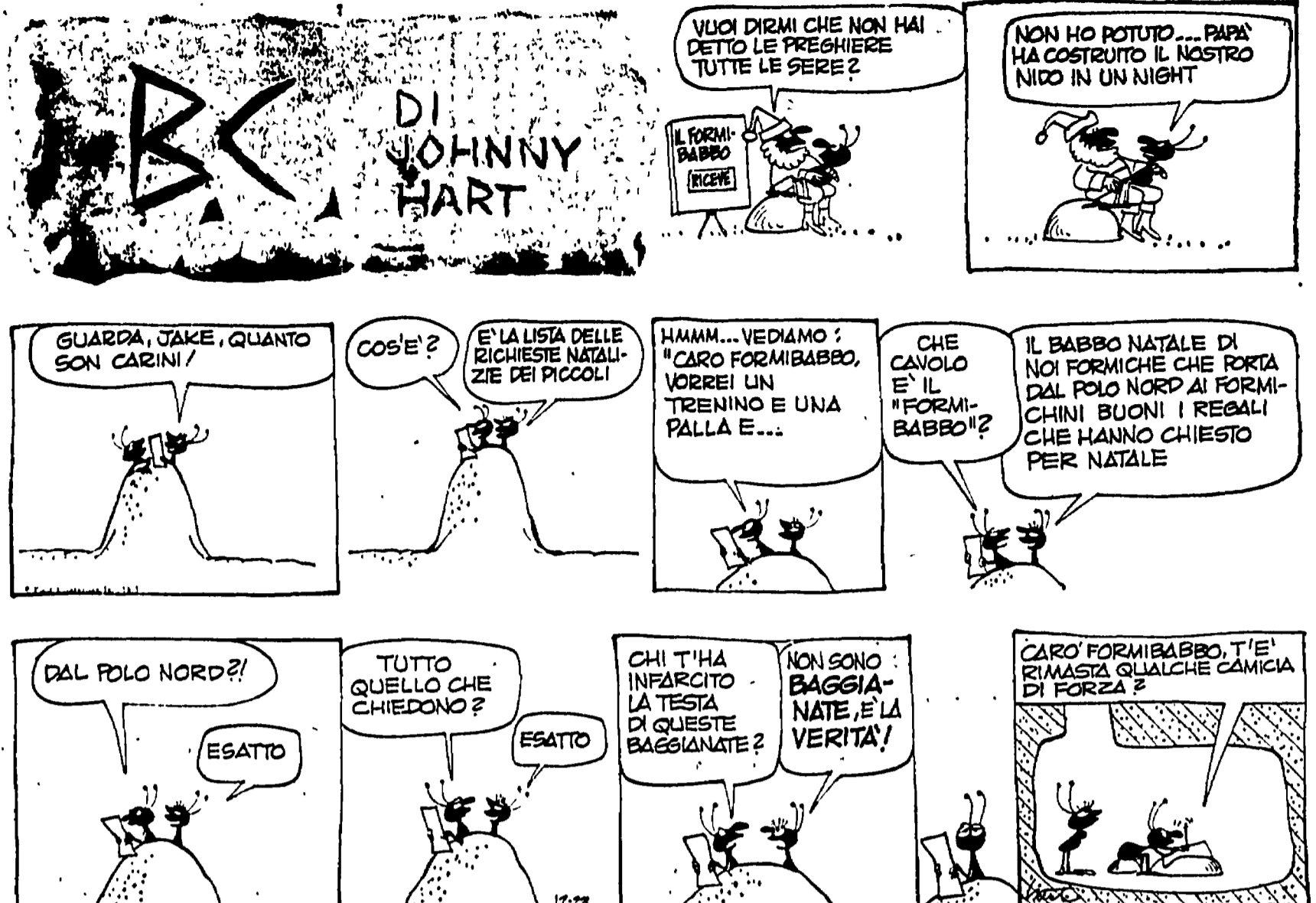
Le sette sorelle dell'oro nero è il titolo di un'inchiesta televisiva attualmente in fase di preparazione. Non ci è dato di sapere, al momento, chi sarà il curatore della trasmissione: ad ogni modo, l'inchiesta prende spunto dalla crisi energetica, sottolineando l'importanza del petrolio per le stesse strutture della società industriale. Le grandi società petrolifere multinazionali — le sette sorelle, appunto — estraggono, raffinano, trasportano e commerciano tra il 50 e il 70 per cento del petrolio indispensabile all'occidente. La chiave del petrolio, dunque, è nelle loro mani, e diviene così uno strumento di intervento economico (e politico, di conseguenza) di grande efficacia. Stando alle informazioni diramate dalla RAI-TV, il programma non intende sottovalutare il ruolo condizionante delle «sette sorelle», anzi, «tenterà di definire il volto di queste società che spesso sfuggono ad una chiara identificazione ed operano secondo finalità e criteri difficilmente precisabili». Chi tiene le redini di questi giganti? Quali sono i loro profitti? Quali gli obiettivi? E, vorremmo aggiungere, quali sono i rapporti con i gruppi di potere del mondo capitalistico? Purtroppo, però, non si può francamente sperare che la RAI-TV analizzi il problema sotto questa prospettiva, quantomai attuale oggi in pieno «scandalo del petrolio». Al massimo sul video nazionale, si possono a malapena tollerare gli scandalizzati sentimentalismi delle soubrettes.

**Dall'Italia**  
Rossif per la RAI-TV — Il celebre documentarista Frédéric Rossif (autore dell'indimenticabile *Mourir à Madrid*) sta attualmente realizzando per i «servizi culturali» della RAI-TV un servizio dedicato al grande pittore Georges Braque. Il programma si propone una biografia romanzata dello artista per esemplificare la graduale evoluzione attraverso la sua opera.  
Un ciclo per la Magnani — A partire da lunedì 3 maggio, la televisione manderà in onda un ciclo cinematografico dedicato ad Anna Magnani. Questo omaggio alla prestigiosa attrice italiana recentemente scomparsa comprende cinque film: il primo è *L'onorevole Angelina* di Luigi Zampa, al quale seguiranno *La rosa tatuata* di Daniel Mann, *Nella città inferno* di Renato Castellani, *Pelle di serpente* di Sidney Lumet e *L'automobile*, un originale televisivo realizzato da Alfredo Giannetti.  
Scrittori e guerra mondiale — Negli studi radiofonici di Torino è in registrazione un ciclo in cinque puntate che vuole ricostruire gli anni della seconda guerra mondiale attraverso testimonianze dirette di alcuni scrittori, o letture di brani dei loro romanzi.  
Il maestro di Dusseldorf — Le vicende del «mostro» che sul finire degli anni Trenta terrorizzò la Germania (ma non si tratta di Hitler) saranno ricostruite nell'adattamento televisivo della commedia di Salvato Cappelli, «Il diavolo Peter». Ne saranno interpreti Giulio Brogi, Anna Maria Guarneri, Ferruccio De Ceresa, Corrado Gaipa, Mariasol Gabrielli. Regia di Raffaele Meloni.

**Dall'estero**  
Goethe a puntate — La televisione della Germania Occidentale sta preparando una impegnativa documentazione su Goethe, che inizierà ad andare in onda il 28 agosto, anniversario della nascita del poeta. Si tratta di ben tre puntate di 45 minuti ciascuna, alle quali lavorano quattro registi e cinque studiosi, con il sostegno di tre produttori.  
Il maestro di Dusseldorf — Le vicende del «mostro» che sul finire degli anni Trenta terrorizzò la Germania (ma non si tratta di Hitler) saranno ricostruite nell'adattamento televisivo della commedia di Salvato Cappelli, «Il diavolo Peter». Ne saranno interpreti Giulio Brogi, Anna Maria Guarneri, Ferruccio De Ceresa, Corrado Gaipa, Mariasol Gabrielli. Regia di Raffaele Meloni.



Ferruccio De Ceresa



Questo il volto che avranno, per i telespettatori italiani, Anna Karenina e il marito Karenin, protagonisti del celebre romanzo di Lev Tolstoj. L'opera, ridotta in sei puntate, sarà infatti interpretata da Lea Massari e Giancarlo Sbragia, accanto ai quali reciteranno Pino Colizzi (Vronski), Sergio Fantoni (Levin), Valeria Ciangottini (Kitty) e Nora Ricci (Lidia Ivanovna). Il teleorizzante è diretto da Sandro Bolchi, ormai specializzato nella riduzione per i teleschermi dei classici della letteratura russa.

## filatelia

**Francobolli italiani** — Il 15 maggio sarà emessa una marca da 35 lire per il recapito autorizzato della corrispondenza. La marca ha lo stesso soggetto delle marche attualmente in corso e sarà stampata in rotocalco, nel colore bistro. Per il 25 maggio è annunciata l'emissione della seconda ondata, comprendente cinque francobolli da 50 lire, della serie «Ritratti di artisti italiani». Annunciata con ritardo, il 24 aprile è stata emessa la serie commemorativa di Guglielmo Marconi nel centenario della nascita, per i bozzetti della quale a metà dello scorso febbraio era stato bandito un concorso lampo. A giudicare dai due francobolli (50 e 90 lire) ora emessi, il concorso non ha dato risultati brillanti.  
Il 29 aprile è stata emessa l'annuale serie «Europa». La composizione della serie è la seguente: 50 lire, David, di Gian Lorenzo Bernini; 90 lire, *Genio della Vittoria* di Michelangelo. I francobolli sono stampati in rotocalco a quattro colori su carta fluorescente, non filigranata.  
**San Marino: «Europa 74»** — Il 9 maggio le Poste di San Marino hanno emesso una serie di due francobolli (100 e 200 lire), denominata «Europa 74». I francobolli riproducono, nell'ordine, un particolare di una statua di Emilio Greco collocata nei giardini del Palazzo Pubblico della Città di San Marino e la statua stessa. I francobolli sono stampati in calcografia su fondini in offset. La tiratura è di 900 mila serie complete.  
**Francobolli in TV** — Martedì 23 aprile, nella rubrica «Ore 20», è andato in onda un programma che aveva per argomento il francobollo come bene

refugio. Alla trasmissione, ideata da Francesco Crispolti e Aldo Forbice (quest'ultimo fungeva da moderatore in studio), hanno preso parte Michele Principe, direttore generale del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, Dino Platone, giornalista specializzato, Alexander Kroo, direttore della società Sassone, editrice degli omonimi cataloghi, e Giuseppe Martelli Calvelli, presidente del Circolo filatelico fiorentino di Borgo Santi Apostoli.  
La trasmissione non si può dire abbia esaurito il tema dell'investimento filatelico, ma in compenso ha dato una visione sufficientemente articolata di numerosi aspetti e problemi della filatelia.  
Se la memoria non mi inganna, si tratta della prima trasmissione di questo impegno dedicata dalla TV alla filatelia. Il risultato nel complesso è stato buono e speriamo che l'esperienza venga ripetuta.  
**Bolli speciali e manifestazioni filateliche** — Le ripetute proteste per il ritardo con il quale viene annunciata la concessione di bolli speciali è di targhette pubblicitarie hanno indotto il Ministero delle Poste ad adottare le misure espresse nel comunicato che riproduco: «L'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni, informa che a partire dal 1. maggio p.v. i termini per le presentazioni della domanda per l'uso di targhette leggenda per macchina bollatrice già previsti in 30 gg. antecedenti inizio bollatura vengono portati a gg. 50; ciò per consentire l'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari e conseguenti all'approvazione del bozzetto della targhetta da parte dell'on. signor Ministro. «Per lo stesso motivo dovranno essere per l'avvenire strettamente osservati i termini per le domande di attivazione di servizi a carattere temporaneo prescritti in giorni 60 antecedenti l'apertura del servizio.  
«Tutte le domande presentate in ritardo non saranno accettate dalle competenti Direzioni Provinciali». Vi è da auspicare che per l'avvenire queste norme siano rigorosamente applicate e che non debba più accadere che i giornali siano ridotti ad annunciare l'uso di un bollo speciale il giorno stesso del suo impiego.



Giorgio Biamino

# settimana radio

## tv

l'Unità sabato 25 - venerdì 31 maggio



## Stregone di città

Nel quadro di una rassegna di film realizzati per la televisione, dopo *La rosa rossa* di Franco Giraldi vi è in onda questa settimana (giovedì sul programma nazionale, alle 21,10) il film *Stregone di città*, diretto da Gianfranco Bettetini e interpretato da Giulio Brogi, Rada Rassimov e Lucilla Morlacchi. *Stregone di città*, ambientato a Milano negli anni '30, si propone di individuare il sottile confine che separa la fede dalla superstizione attraverso la singolare vicenda di Angelo Gervasini, meglio noto come «il prete di Ratanà». In una città che si agita tra il pettegolezzo della provincia e l'animazione della metropoli senza però riuscire a trovare una sua effettiva dimensione, prende consistenza la «leggenda» di Gervasini.  
Dopo *Stregone di città*, nelle prossime settimane verranno trasmessi anche *L'avventura di Milarepa* di Liliana Cavani (presentato nei giorni scorsi al Festival di Cannes) e *Roma rituale* di Cesare del regista ungherese Miklos Jancsó.  
Nella foto: Giulio Brogi e Rada Rassimov in un'immagine di «Stregone di città».

In cantiere un nuovo programma televisivo dedicato al teatro

# Shakespeare per i giovani

Esperto insegnante di Storia del teatro e direttore alla Scuola d'Arte drammatica di Milano (dalla quale sono usciti tanti attori che ora hanno il loro buon nome sui cartelloni di quasi tutti i teatri italiani, stabili, cooperativistici o privati che siano), autore di numerosi volumi, specie sull'autore a lui più caro, Pirandello, Luigi Ferrante è scomparso immaturamente e inopinatamente l'altra mattina: ai suoi tanti impegni aveva appena aggiunto il lavoro di ideazione e di sceneggiatura di una trasmissione televisiva per i ragazzi in otto puntate, che andrà in onda prossimamente, e che, appunto, sarà dedicata al teatro. Mostrare ciò che avviene dietro il sipario; far vedere l'arsenale di oggetti della più diversa specie che si accumulano nel retropalco, là dove si prepara la finzione con mezzi più concreti possibili, i quali come passano la barriera delle quinte si caricano di poesia, mutando nel contempo realtà, assumendo quella della ribalta. In questo arsenale teatrale c'è posto per ogni genere di cose; ma il dominatore, il signore e il padrone di tutto resta l'attore, che col suo uso sottile degli oggetti, li trasforma e li getta dentro la favola che davanti al pubblico va a rappresentare.  
Mostrare tutto questo sarà il compito delle otto puntate; ma per avere un punto salido nell'organizzazione del materiale, per avere una «partenza» che sia di richiamo per tutti, molto facile ad un tempo ma anche assai difficile, Ferrante aveva pensato di incentrare il discorso su Shakespeare. Così la trasmissione sarà

insieme una guida al teatro, ai suoi segreti, ai suoi trucchi, ai suoi rituali, e una guida al massimo autore drammatico di tutti i tempi, alle rappresentazioni «storiche» delle sue opere maggiori, ai suoi grandi interpreti, ai suoi interpreti più giovani, alle opinioni che su di lui si hanno oggi nel mondo del teatro militante, dunque ai suoi registi.  
Presentatore e amabile Virgilio in questo itinerario shakespeariano sarà Pino Micol, che nelle due scorse stagioni ha conosciuto in tutta Italia un bel successo assumendo su di sé il personaggio di Amleto: un personaggio finora considerato come ver-

se» ci si muoveva e ci si muove, come si combattono duelli o battaglie, come si fa finta di perdere sangue dalle ferite o come si muore in scena.  
In ogni puntata vi sarà una selezione da celebri messinscena shakespeariani del passato, con proiezioni di documenti e di illustrazioni relative alle tragedie e alle commedie: si vedranno così sul piccolo schermo interpretazioni di Lionel Barrymore, di Jean Vilar, di Renzo Ricci dal *Riccardo III*; saranno presentati diversi Amleto in altrettante incarnazioni di attori diversi; si ricostruirà l'*Otello* di Stanislawski e così via. Larga parte del discorso

Scaparro (*l'Amleto*) a Maruccci (*Il sogno di una notte di mezza estate*).  
Insomma, otto puntate molto ricche di argomenti, di spunti interessanti, suscettibili di essere tradotti in linguaggio specifico della TV sul duplice binario dell'informazione didattica e della creazione estetica autonoma. La lavorazione del programma comincerà in sala prove il 27 maggio e durerà fino alla fine di giugno. La regia sarà di Francesco Dama.  
Nel corso delle otto puntate verranno presentati, da materiale di repertorio e originale, i luoghi shakespeariani più celebri: dalla natia Stratford On Avon al luogo dove sorgeva *The Globe*, il teatro dove recitava la compagnia di Shakespeare a Londra; dalla Venezia del *Mercante di Venezia* alla Verona di *Romeo e Giulietta*, ecc. In virtù di un apparato illustrativo e critico di questo tipo bisogna augurarsi che il programma riesca a dare un'efficace sintesi che serva a diffondere tra i giovani la conoscenza del drammaturgo inglese, delle sue opere maggiori, dei problemi connessi con l'interpretazione degli attori. Così legata al tempo che trascorrono è uno dei «segni» più evidenti del loro passare sul piano dell'arte e del costume. Sarà anche interessante vedere come verrà risolto figurativamente il tema di fondo, quello socio-politico, di uno Shakespeare che poneva al di sopra di tutto l'uomo, e per questo era contro i potenti e ne mostrava gli orrori, e quello del teatro, nelle sue espressioni più autentiche di libertà.

Arturo Lazzari